



COMUNE DI CUNEO

CONSIGLIO COMUNALE

Oggetto n. 15

REGOLAMENTO PER LA TUTELA E IL BENESSERE DEGLI ANIMALI NELLA CITTÀ DI CUNEO – APPROVAZIONE.

La Giunta Comunale propone al Consiglio Comunale l'adozione dell'allegato provvedimento deliberativo.

La votazione richiesta è a scrutinio palese

Su relazione dell'Assessora OLIVERO PAOLA

IL CONSIGLIO COMUNALE

Visto l'art. 9 della Costituzione, così come modificato dalla L.Cost. 1/2022 che ha ascrivito tra i principi fondamentali anche la tutela degli animali;

Vista la L. 14 agosto 1991, n. 281 recante *“Legge quadro in materia di animali di affezione e prevenzione del randagismo”*;

Visto il D.Lgs. 5 agosto 2022, n. 136 recante *“Attuazione dell'articolo 14, comma 2, lettere a), b), e), f), h), i), l), n), o) e p), della legge 22 aprile 2021, n. 53 per adeguare e raccordare la normativa nazionale in materia di prevenzione e controllo delle malattie animali che sono trasmissibili agli animali o all'uomo, alle disposizioni del regolamento (UE) 2016/429 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 9 marzo 2016”*;

Vista la L. 20 luglio 2004, n. 189 recante *“Disposizioni concernenti il divieto di maltrattamento degli animali, nonché di impiego degli stessi in combattimenti clandestini o competizioni non autorizzate”*;

Vista la L.R. 26 luglio 1993, n. 34 recante *“Tutela e controllo degli animali da affezione”*;

Visto il *“Regolamento per la tutela e controllo degli animali da affezione”* n. 2 dell'11 novembre 1993;

Vista la L.R. 29 agosto 1994, 38 recante *“Valorizzazione e promozione del volontariato”*;

Vista la L.R. 19 luglio 2004, n. 18 recante *“Identificazione elettronica degli animali d'affezione e banca dati informatizzata”*;

Visto l'*“Accordo tra il Ministro della salute, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano in materia di benessere degli animali da compagnia e pet-therapy”* del 6 febbraio 2003;

Considerato che il Comune di Cuneo:

- riconosce la libertà di ogni individuo, singolo od associato, di provvedere al benessere degli animali che ha in proprietà/detenzione;
- in osservanza con la *“Dichiarazione Universale dei Diritti degli Animali”*, proclamata il 15 ottobre 1978 presso la sede dell'UNESCO a Parigi, e con la *“Convenzione europea per la protezione degli animali da compagnia”*, sottoscritta a Strasburgo il 13 novembre 1987 ed in vigore dal 1° maggio 1992, nonché in conformità a quanto previsto dall'art. 13 del Trattato sul Funzionamento dell'Unione Europea, riconosce alle specie animali il diritto ad un'esistenza compatibile con le proprie caratteristiche biologiche ed etologiche;
- promuove l'informazione e la sensibilizzazione della cittadinanza attraverso campagne educative e pubblicazioni intese ad aumentare la conoscenza degli animali urbanizzati e delle loro abitudini per una giusta e sana convivenza fra specie umana e fauna urbana;
- allo scopo di favorire l'affidamento degli animali che vivono in stato di cattività presso le proprie strutture e/o quelle convenzionate, organizza e promuove, anche per mezzo di associazioni animaliste di volontariato zoofilo ed altri soggetti pubblici e privati, politiche, iniziative e campagne di sensibilizzazione, nonché attività di informazione mirate ad incentivare l'adozione degli animali abbandonati e finalizzate ad arginare il fenomeno del randagismo;
- al fine di favorire la corretta convivenza fra specie umana ed animale, promuove e sostiene iniziative ed interventi rivolti alla conservazione degli ecosistemi, degli equilibri ecologici ed etologici che interessano le popolazioni animali ivi esistenti;
- individua nella tutela dei diritti degli animali uno strumento finalizzato al rispetto ed alla tolleranza verso tutti gli esseri viventi ed in particolare verso le specie più deboli;

Considerato altresì che nel corso degli anni sempre maggiore attenzione è stata posta al benessere e alla tutela degli animali e ritenuto opportuno disciplinarne la materia, attraverso specifico regolamento;

Preso atto inoltre che con lettera del 02/03/2023 il Garante regionale per i diritti degli animali del Piemonte ha sollecitato i comuni ad adottare il regolamento di cui sopra;

Rilevato che, al fine di addivenire ad un testo condiviso, la bozza di regolamento è stata:

- inoltrata alle Associazioni del settore (prot. 54632 del 13/07/2023 e 55457 del 17/07/2023), nonché al Servizio Veterinario dell'ASL CN1 (prot. 49156 del 27/06/2023), da cui sono stati acquisiti osservazioni e suggerimenti;
- condivisa con gli uffici comunali i quali, in forma espressa o tacita, ne hanno condiviso il contenuto;

Rilevato, inoltre, che la bozza di regolamento è stata inoltrata alla Polizia Locale e all'Ufficio Ambiente del Comune di Cuneo (prot. 49156 del 27/06/2023) che non hanno espresso ostaticità;

Dato atto che lo schema di regolamento è stato sottoposto all'esame della IV[^], VI[^] e VII[^] Commissione Consiliare, riunite in seduta congiunta in data 16 novembre 2023;

Dato atto che il presente provvedimento non comporta nuovi o maggiori oneri, né minori entrate a carico del bilancio comunale;

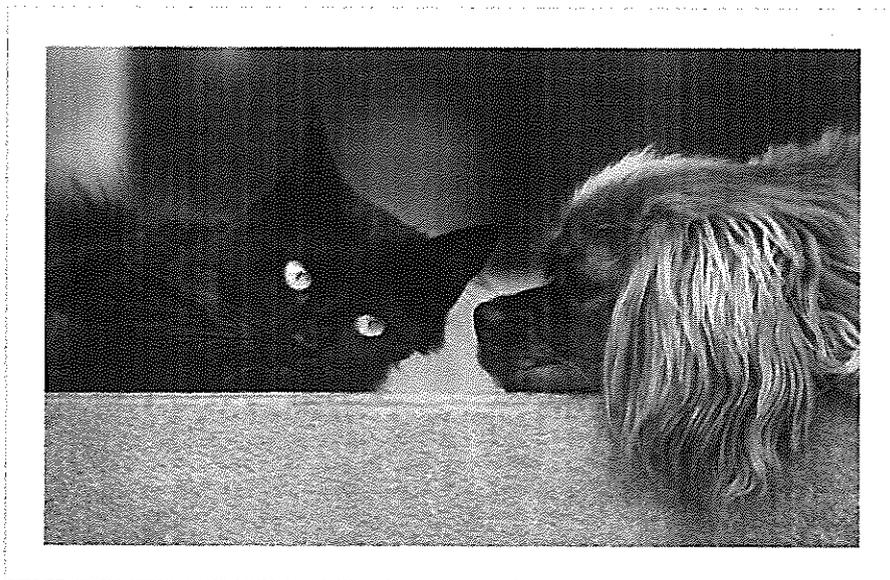
Attesa la propria competenza a deliberare, ai sensi dell'articolo 42 del D.Lgs. 18 agosto 2000, n. 267 *«Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali»*;

Acquisito il parere favorevole in ordine alla regolarità tecnica del dirigente del Settore Edilizia, Pianificazione Urbanistica e Attività Produttive – Ing. Massimiliano Galli – espresso ai sensi dell'articolo 49 del D.Lgs. 18 agosto 2000, n. 267 *«Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali»*;

DELIBERA

- 1) di approvare per le motivazioni illustrate in premessa e qui integralmente richiamate, il *“Regolamento per la tutela e il benessere degli animali nella Città di Cuneo”*, costituito dall'elaborato che si allega alla presente deliberazione per farne parte integrante e sostanziale;
- 2) di dichiarare superate ed abrogate le disposizioni regolamentari antecedenti in contrasto con la presente deliberazione;
- 3) di trasmettere copia della presente deliberazione all'Ufficio del Garante regionale per i diritti degli animali del Piemonte ed agli Uffici della Polizia Locale per le attività di vigilanza di competenza;
- 4) di dare atto che responsabile del procedimento inerente o conseguente questo provvedimento è il Dirigente del Settore Edilizia, Pianificazione Urbanistica e Attività produttive – Ing. Massimiliano Galli.

Regolamento per la tutela e il benessere degli animali nella Città di Cuneo



Approvato con Deliberazione del Consiglio Comunale in data

Sommario

Titolo I	PRINCIPI GENERALI	5
Art. 1	Oggetto del regolamento.....	5
Art. 2	Principi e finalità.....	5
Art. 3	Competenze del Sindaco.....	6
Art. 4	Diritti degli animali.....	6
Titolo II	DISPOSIZIONI GENERALI.....	6
Art. 5	Ufficio Tutela Animali.....	6
Art. 6	Ambito di applicazione.....	6
Art. 7	Detenzione di animali.....	7
Art. 8	Rondini, topini, balestrucci e rondoni.....	7
Art. 9	Divieti generali.....	7
Art. 10	Abbandono di animali.....	9
Art. 11	Detenzione di cani od altri animali in proprietà confinanti con la pubblica via o con altra proprietà privata.....	9
Art. 12	Trasporto di cani o di altri animali da affezione su autoveicoli.....	9
Art. 13	Avvelenamento di animali.....	10
Art. 14	Attraversamento di animali, rallentatori di traffico, barriere anti-attraversamento, cartellonistica.....	10
Art. 15	Detenzione di animali nelle abitazioni.....	10
Art. 16	Vendita, toelettatura e detenzione di animali vivi.....	10
Titolo III	CANI.....	12
Art. 17	Attività motoria e rapporti sociali.....	12
Art. 18	Divieto di detenzione a catena.....	12
Art. 19	Accesso ai giardini, parchi ed aree pubbliche. Aree a destinazione cinofila.....	12
Art. 20	Accesso negli esercizi, uffici e mezzi pubblici.....	13
Art. 21	Obbligo di pulizia delle deiezioni.....	13
Art. 22	Ritrovamento e gestione di cani vaganti sul territorio comunale.....	13
Art. 23	Detenzione di cani da guardia.....	14
Art. 24	Identificazione elettronica degli animali da affezione. Obblighi di proprietari o detentori.....	14
Titolo IV	GATTI.....	14
Art. 25	Colonie feline.....	14
Art. 26	Censimento delle colonie feline sul territorio comunale.....	14
Art. 27	Attività di volontari per la tutela delle colonie feline.....	15
Art. 28	Alimentazione dei gatti.....	15
Art. 29	Cura dei gatti appartenenti alle colonie feline e dei gatti incidentati.....	15
Art. 30	Custodia dei gatti randagi.....	15
Art. 31	Detenzione dei gatti di proprietà.....	15
Art. 32	Sterilizzazione.....	16

Titolo V	FAUNA SELVATICA ED ESOTICA.....	16
Art. 33	Fauna selvatica.....	16
Art. 34	Fauna esotica.....	17
Titolo VI	ALTRE SPECIE ANIMALI	17
Art. 35	Della popolazione di Columba livia.....	17
Titolo VII	DISPOSIZIONI FINALI.....	18
Art. 36	Sanzioni	18
Art. 37	Vigilanza.....	18
Art. 38	Incompatibilità ed abrogazione di norme.....	18

Titolo I PRINCIPI GENERALI

Art. 1 Oggetto del regolamento

1. Il presente regolamento ha lo scopo di promuovere il benessere e la tutela degli animali, favorendo e diffondendo i principi di corretta convivenza con la specie umana, anche alla luce della riforma di cui alla L. Cost. 11 febbraio 2022 n. 1 che innova, tra il resto, l'art. 9 della Costituzione, ascrivendo tra i principi fondamentali la tutela degli animali.

Art. 2 Principi e finalità

1. Il Comune di Cuneo riconosce la libertà di ogni individuo, singolo od associato, di provvedere al benessere degli animali che ha in proprietà/detenzione.
2. Il Comune di Cuneo, in osservanza con la "*Dichiarazione Universale dei Diritti degli Animali*", proclamata il 15 ottobre 1978 presso la sede dell'UNESCO a Parigi, e con la "*Convenzione europea per la protezione degli animali da compagnia*", sottoscritta a Strasburgo il 13 novembre 1987 ed in vigore dal 1° maggio 1992, nonché in conformità a quanto previsto dall'art. 13 del Trattato sul Funzionamento dell'Unione Europea, riconosce alle specie animali il diritto ad un'esistenza compatibile con le proprie caratteristiche biologiche ed etologiche.
3. A tal fine la Civica Amministrazione promuove l'informazione e la sensibilizzazione della cittadinanza attraverso campagne educative e pubblicazioni intese ad aumentare la conoscenza degli animali urbanizzati e delle loro abitudini per una giusta e sana convivenza fra specie umana e fauna urbana.
4. Il Comune di Cuneo, allo scopo di favorire l'affidamento degli animali che vivono in stato di cattività presso le proprie strutture e/o quelle convenzionate, organizza e promuove, anche per mezzo di associazioni animaliste di volontariato zoofilo ed altri soggetti pubblici e privati, politiche, iniziative e campagne di sensibilizzazione, nonché attività di informazione mirate ad incentivare l'adozione degli animali abbandonati e finalizzate ad arginare il fenomeno del randagismo.
5. Il Comune di Cuneo, al fine di favorire la corretta convivenza fra specie umana ed animale, promuove e sostiene iniziative ed interventi rivolti alla conservazione degli ecosistemi, degli equilibri ecologici ed etologici che interessano le popolazioni animali ivi esistenti.
6. Il Comune di Cuneo individua nella tutela dei diritti degli animali uno strumento finalizzato al rispetto ed alla tolleranza verso tutti gli esseri viventi ed in particolare verso le specie più deboli.
7. Il Comune di Cuneo, ritenendo che il rapporto con gli animali concorra al pieno sviluppo della persona umana, in termini di convivenza e di socializzazione, contrasta ogni atto di discriminazione nei confronti dei possessori di animali. Contrasta, altresì, ogni comportamento finalizzato ad impedire la presenza di animali all'interno del nucleo familiare e qualsiasi atto che ostacoli la serena convivenza fra la specie umana e quella animale.
8. Il Comune di Cuneo promuove, anche in collaborazione con altri soggetti pubblici e/o privati, attività didattico-culturali rivolte a favorire la conoscenza ed il rispetto degli animali, nonché la convivenza con gli stessi. Valorizza altresì la cultura e la tradizione animalista della propria città ed incoraggia le forme espressive che attengono al rispetto ed alla difesa degli animali.

9. Il Comune di Cuneo, in quanto soggetto pubblico deputato in via generale alla protezione degli animali sul proprio territorio, può, a tal fine, ricorrere a tutte le risorse disponibili, comprese le associazioni di volontariato, le guardie zoofile o soggetti a tale scopo individuati.
10. Il Comune di Cuneo favorisce, nell'ambito delle proprie competenze, metodi alternativi alla sperimentazione animale nella ricerca scientifica.

Art. 3 Competenze del Sindaco

1. Al Sindaco, in base al D.P.R. 31 marzo 1979 recante "*Perdita della personalità giuridica di diritto pubblico dell'Ente nazionale protezione animali, che continua a sussistere come persona giuridica di diritto privato*", spetta la vigilanza sulla osservanza delle leggi e dei regolamenti generali e locali, relativi alla protezione degli animali ed alla difesa del patrimonio zootecnico, nonché l'attuazione delle disposizioni previste nel presente regolamento anche mediante l'adozione di specifici provvedimenti applicativi.

Art. 4 Diritti degli animali

1. Il Comune di Cuneo si adopera a diffondere e promuovere la tutela dei diritti attribuiti agli animali dalle leggi vigenti, denunciando e perseguendo ogni manifestazione di maltrattamento e di crudeltà verso gli stessi.
2. Le modifiche e gli assetti del territorio dovranno tenere conto anche degli habitat cui gli animali sono legati per la loro esistenza.

Titolo II DISPOSIZIONI GENERALI

Art. 5 Ufficio Tutela Animali

1. Il Comune, tramite l'Ufficio Tutela Animali, la Polizia Municipale, il Servizio Veterinario dell'Azienda Sanitaria Locale territorialmente competente e le altre Forze dell'Ordine, garantisce il rispetto dei diritti degli animali, attua l'attività conseguente alle politiche per i diritti degli stessi e vigila sull'attuazione del presente regolamento, oltre che sul rispetto della normativa vigente in materia di benessere animale, anche a seguito degli accertamenti svolti dagli Organi competenti e delle segnalazioni di cittadini e associazioni animaliste di volontariato.
2. Per lo svolgimento delle proprie attività di controllo, l'Ufficio Tutela Animali opera in collaborazione con le autorità sanitarie e di polizia urbana.
3. L'Ufficio Tutela Animali può avvalersi, nell'espletamento delle proprie funzioni, della consulenza di personale esterno quali esperti e/o professionisti e delle associazioni animaliste. A detto Ufficio, inoltre, competono le relazioni con il pubblico e la divulgazione dei servizi offerti dal Comune nel settore della tutela ed assistenza agli animali.

Art. 6 Ambito di applicazione

1. Ai fini del presente regolamento, il riferimento generico di animale, quando non esattamente specificata, si applica a tutte le tipologie e razze di animali da affezione e non, oltre che a tutte le specie di vertebrati ed invertebrati, detenuti a qualsiasi titolo, anche in stato di libertà o di semilibertà.
2. Le norme di cui al presente regolamento riguardano tutte le specie di animali ivi contemplate.

3. Sono fatte salve le norme contenute nella legislazione speciale.

Art. 7 Detenzione di animali

1. Chi detiene un animale dovrà assicurarne la buona detenzione, averne cura e rispettare tutte le norme dettate per la sua tutela ed il suo benessere.
2. Gli animali di proprietà e quelli a qualsiasi titolo custoditi dovranno essere accuditi ed alimentati secondo la specie, la razza, l'età e le condizioni di salute. Dovranno essere, inoltre, fatti visitare e curare da medici veterinari ogniqualvolta il loro stato di salute lo renda necessario.
3. Il privato cittadino e le associazioni animaliste che abbiano in proprietà/custodia, a qualsiasi titolo, gli animali devono impegnarsi a:
 - impedire la riproduzione se non a fronte della certezza di collocare idoneamente la cucciolata;
 - garantire costantemente la possibilità di soddisfare le fondamentali esigenze relative alle caratteristiche anatomiche, fisiologiche e comportamentali dell'animale.

Art. 8 Rondini, topini, balestrucci e rondoni

1. È vietata a chiunque la distruzione dei nidi di rondini, topini (rondini riparie), balestrucci e rondoni.
2. In caso di restauri o ristrutturazioni, possono essere concesse deroghe solo al di fuori del periodo di nidificazione, ovverosia tra il 15 settembre e il 15 marzo, previa autorizzazione degli uffici competenti e a fronte della compensazione obbligatoria con nidi artificiali.

Art. 9 Divieti generali

1. È vietato mettere in atto qualsiasi maltrattamento o comportamento lesivo nei confronti degli animali e che contrasti con le vigenti disposizioni normative.
2. È vietato detenere animali in spazi angusti, in condizioni di scarsa od eccessiva luminosità, eccessiva umidità, scarsa od eccessiva areazione, scarsa od eccessiva insolazione, scarsa od eccessiva temperatura, eccessivo rumore, nonché privarli dell'acqua e del cibo necessario o sottoporli a rigori climatici tali da causare sofferenze psico-fisiche anche temporanee.
3. È vietato detenere animali all'esterno sprovvisti di un idoneo riparo. In particolare, nel caso dei cani, la cuccia dovrà essere adeguata alle dimensioni dell'animale, sufficientemente coibentata e dotata di tetto impermeabilizzato e riparata dalle intemperie; non dovrà infine essere umida, né posta in luoghi soggetti a ristagni d'acqua ovvero in ambienti che possano risultare nocivi per la salute dell'animale.
4. È vietato detenere l'animale in carenti condizioni igienico-sanitarie o, fatte salve specifiche necessità di cura e tutela degli animali, in maniera difforme alle singole esigenze di ogni specie, anche in caso di custodia temporanea. Inoltre, ogni animale dovrà essere accudito e curato secondo le necessità tipiche della specie.
5. È vietato detenere animali in isolamento e/o in condizioni tali da rendere impossibile il controllo quotidiano del loro stato di benessere psicofisico o privarli dei necessari contatti sociali tipici della loro specie. È parimenti vietato isolarli in rimesse, cantine, scantinati o segregarli in contenitori o scatole senza possibilità di uscita.
6. È vietato addestrare animali ricorrendo a violenze fisiche e/o comportamentali, percosse,

utilizzo di mezzi dolorosi, costrizioni fisiche in ambienti inadatti, angusti o poveri di stimoli che impediscano all'animale di manifestare i comportamenti tipici della specie.

7. È vietato addestrare animali appartenenti a specie selvatiche, fatte salve le necessarie autorizzazioni previste dalla legislazione vigente.
8. È vietato utilizzare animali per il pubblico divertimento in contrasto con la normativa vigente e, in particolare, a scopo di scommesse. Sono tassativamente vietate le lotte ed i combattimenti fra animali in qualunque forma organizzati.
9. È vietato intraprendere o promuovere forme di gioco, la cui vincita o premio sia costituita da animali vivi. È parimenti vietato regalare gli stessi in omaggio a scopo pubblicitario, nonché a qualsiasi altro titolo.
10. È vietato su tutto il territorio comunale colorare artificialmente gli animali; è altresì vietato detenere, esporre e vendere animali colorati artificialmente.
11. È vietato trasportare o detenere animali, per qualsiasi periodo di tempo, chiusi nei bagagliai dei autoveicoli a tre volumi il cui bagagliaio non sia in collegamento con l'abitacolo, conformemente alle disposizioni vigenti del Codice della Strada.
12. È vietato trasportare o detenere animali in condizioni o con mezzi tali da procurare loro, anche potenzialmente, sofferenze, ferite o danni fisici anche temporanei. Fatti salvi i casi di trasporto regolamentati da specifica normativa, è vietata la detenzione di animali in strutture e/o spazi troppo angusti. I mezzi di trasporto o gli appositi contenitori (gabbie, trasportini, ecc.) dovranno essere adeguati alla specie, tipo, razza e numero degli animali; tali contenitori devono essere tali da proteggere gli animali da intemperie o lesioni, consentire una adeguata ventilazione e ricambio d'aria, nonché la stazione eretta e la possibilità di sdraiarsi e rigirarsi.
13. È vietato, per le specie aviarie "non nocive", distruggere i siti di nidificazione durante il periodo della riproduzione e del successivo svezzamento, ovvero porre in atto qualsiasi forma di maltrattamento.
14. È vietato condurre o far correre animali legati al guinzaglio o liberi al seguito di mezzi di locomozione in movimento su terra ed acqua, ad eccezione della conduzione con biciclette in aree non soggette al transito veicolare, purché l'animale non venga sottoposto ad affaticamento o sforzo. In tali casi, è necessario l'uso della pettorina o del collare ed è, comunque, vietato l'utilizzo del collare a strozzo.
15. È vietato separare i cuccioli di cane dalla madre prima di 60 giorni e gli stessi, ai sensi della normativa vigente, non possono essere ceduti o venduti se non identificati con l'inserimento del microchip, salvo diversa prescrizione veterinaria.
16. È vietato catturare animali randagi e/o vaganti se non per scopi protezionistici nei limiti e con i modi previsti dalla vigente normativa e dal presente regolamento.
17. È vietata ogni forma di mutilazione degli animali, salvo diversa prescrizione veterinaria.
18. È vietato strappare o manomettere cartelli o comunicati della Civica Amministrazione contenenti prescrizioni sugli animali; è del pari vietato affiggerne con contenuti contrastanti con le prescrizioni del presente regolamento e della legislazione vigente in materia.
19. La vendita e l'utilizzo di gabbie trappola è ammessa esclusivamente nei casi previsti dalla normativa vigente.
20. Sono vietati, su tutto il territorio del Comune di Cuneo, la vendita e l'uso di collari elettrici e collari a punte rivolte verso l'interno.

21. È vietato allevare animali da pelliccia, tranne che per uso da affezione, su tutto il territorio comunale.
22. È vietato, su tutto il territorio del Comune di Cuneo, nella pratica dell'accattonaggio, utilizzare animali in stato di incuria, denutrizione, precarie condizioni di salute, in evidente stato di maltrattamento, impossibilitati alla deambulazione o comunque sofferenti per le condizioni ambientali in cui vengono esposti. È altresì vietato l'accattonaggio con cuccioli di qualsiasi specie animale di età inferiore ai 180 giorni. Gli animali non possono comunque essere soggetti attivi dell'accattonaggio. I cuccioli e gli animali di cui sopra saranno sequestrati a cura degli Organi di Vigilanza e ricoverati presso il Canile Municipale.
23. È vietato l'uso di animali vertebrati vivi per alimentare altri animali, ad esclusione di quelli per cui non sia possibile altro tipo di alimentazione.

Art. 10 Abbandono di animali

1. È severamente vietato abbandonare qualsiasi tipo di animale, sia domestico che selvatico, sia appartenente alla fauna autoctona che esotica, in qualunque parte del territorio comunale, compresi giardini, parchi e qualsiasi tipologia di corpo idrico.
2. È vietato a chiunque lasciare liberi, o non custodire, con le debite cautele cani e/o animali pericolosi di proprietà o di cui si abbia il possesso, la detenzione o la custodia.
3. È vietato affidare la custodia di animali a persona inesperta od inidonea, ovvero condurli in luoghi inidonei al loro benessere ed alla sicurezza altrui.
4. È vietato aizzare cani e/o altri animali in modo da mettere in pericolo l'incolumità di persone, altri animali e/o provocare il danneggiamento di cose.

Art. 11 Detenzione di cani od altri animali in proprietà confinanti con la pubblica via o con altra proprietà privata

1. Le recinzioni della proprietà privata, confinante con strade pubbliche o con altre proprietà private, devono essere costruite e conservate in modo idoneo per evitare che l'animale possa scavalcarle od oltrepassarle con la testa o possa mordere od arrecare danni a persone ed animali che si trovino dall'altra parte della recinzione.

Art. 12 Trasporto di cani o di altri animali da affezione su autoveicoli

1. Il conducente di un autoveicolo deve provvedere a che l'animale trasportato non abbia la possibilità di oltrepassare con la testa la sagoma dell'automezzo, al fine di evitare danni a terzi o a se stesso.
2. Ferme restando le norme previste dal Codice della Strada, chi trasporta animali su autoveicoli deve adottare tutte le misure necessarie a prevenire ed a evitare pericoli e/o danni per tutti gli occupanti del veicolo od a terzi.
3. Il conducente deve comunque assicurare all'animale:
 - areazione del veicolo;
 - in caso di viaggi prolungati: soste adeguate e somministrazione di acqua e cibo.
4. Devono, in ogni caso, essere evitate durante il trasporto sofferenze all'animale.
5. Deve, inoltre, essere evitata l'esposizione ai raggi solari ed alle fonti eccessive di calore o di freddo, per periodi comunque tali da compromettere il benessere e/o il sistema fisiologico dell'animale.

Art. 13 Avvelenamento di animali

1. È severamente vietato a chiunque spargere o depositare in qualsiasi modo, e sotto qualsiasi forma, su tutto il territorio comunale, alimenti contaminati da sostanze velenose e/o materiali nocivi in luoghi ai quali possano accedere animali. Sono da escludere dal divieto le operazioni di derattizzazione, disinfestazione e deblatizzazione, che devono essere eseguite con modalità tali da non interessare o nuocere in alcun modo altre specie animali, affiggendo cartelli di avviso e schede tossicologiche con l'indicazione dell'antidoto.
2. I medici veterinari, privati od operanti all'interno dell'Azienda Sanitaria Locale, devono segnalare alla Civica Amministrazione tutti i casi di avvelenamento di animali di cui vengano a conoscenza. In detta segnalazione dovranno essere indicati la zona in cui gli avvelenamenti si sono verificati e, ove individuato, il tipo di veleno utilizzato.
3. Per quanto non specificato nel presente articolo, si applica la normativa vigente in materia.

Art. 14 Attraversamento di animali, rallentatori di traffico, barriere anti-attraversamento, cartellonistica

1. Nei punti delle sedi stradali dove sia stato rilevato un frequente attraversamento di animali da sottoporre a tutela, possono essere installati, a cura degli uffici competenti, idonei rallentatori del traffico.
2. In dette zone, l'attraversamento potrà essere segnalato con apposita cartellonistica ai sensi del Codice della Strada e relativo regolamento di attuazione.

Art. 15 Detenzione di animali nelle abitazioni

1. Il Comune di Cuneo promuove la detenzione consapevole di animali da parte di privati, anche in forza delle disposizioni di cui all'art. 1138 del codice civile.
2. Gli alloggiamenti devono avere caratteristiche tali da garantire condizioni igieniche adeguate in relazione alla salute delle persone e degli animali.
3. La detenzione degli animali deve comunque evitare l'insorgenza di inconvenienti igienico-sanitari e garantire l'osservanza delle disposizioni in materia di quiete del vicinato, nei limiti della normale tollerabilità, ai sensi dell'articolo 844 del codice civile.

Art. 16 Vendita, toelettatura e detenzione di animali vivi

1. Ferme restando le disposizioni vigenti in materia di fauna esotica e selvatica, l'esercizio di vendita di animali vivi e toelettatura è soggetto alla disciplina vigente, fatto salvo ogni altro adempimento amministrativo ed il rispetto delle normative vigenti nazionali e regionali, nonché delle altre normative vigenti in materia di igiene ed edilizia.
2. Gli animali, cui dovrà essere assicurato il normale benessere e le necessarie cure se malati, dovranno essere detenuti in gabbie o box separati, facilmente lavabili e disinfettabili, sempre puliti ed igienicamente in ordine. Lo spazio riservato agli animali deve essere idoneo alla dimensione, indole, razza e numero di esemplari. In particolare, il numero degli esemplari custoditi dovrà, per ciascuna specie, essere sempre compatibile con numero e tipologia delle strutture dedicate, in modo da evitare situazioni di sovraffollamento. Deve comunque essere garantita libertà di movimento all'animale, nonché la possibilità di assumere la posizione eretta.
3. Gli animali acquatici dovranno essere detenuti in acquari che per dimensioni e capienza siano conformi alle esigenze fisiologiche ed etologiche delle specie ospitate e consentano

- agli stessi di compiere adeguato movimento.
4. In ogni acquario devono essere garantiti il ricambio, la depurazione e l'ossigenazione dell'acqua le cui caratteristiche chimico-fisiche e di temperatura dovranno essere adeguate alle specie ospitate.
 5. Per gli animali acquatici, la capienza minima del contenitore deve essere adeguata alla specie. Sono vietati acquari di forma sferica o sferoidale.
 6. Per quanto riguarda la detenzione di volatili, le gabbie utilizzate dovranno essere dotate di almeno 2 trespoli e dovranno assicurare le funzioni motorie connesse alle caratteristiche etologiche degli animali, in modo che in ogni voliera gli stessi possano muoversi comodamente e distendere le ali.
 7. Agli animali deve essere garantito il normale alternarsi del giorno e della notte; se le condizioni del locale lo impedissero, occorre supplire con luce artificiale, almeno dalle 9:00 del mattino alle 17:00 del pomeriggio.
 8. Gli alimenti e l'acqua dovranno essere sistemati in contenitori facilmente lavabili e disinfettabili e, per le specie che lo necessitano, dovranno essere posizionati posatoi che consentano a tutti gli animali di stazionare comodamente.
 9. Le voliere per la detenzione di volatili, di norma, devono avere dimensioni minime adeguate alla specie, come da normativa vigente.
 10. Deve essere sempre garantito l'abbeveratoio con acqua pulita ed il cibo secondo le esigenze della specie. È comunque vietata la somministrazione di cibo costituito da animali vivi alla presenza od in vista di terzi o comunque estranei alla conduzione della attività commerciale.
 11. Nelle ore notturne deve essere assicurato l'oscuramento da fonti luminose esterne e durante la chiusura infrasettimanale deve essere assicurata la somministrazione di cibo, acqua e la giusta illuminazione.
 12. Gli animali ammalati o sospetti tali dovranno essere collocati in strutture separate atte ad assicurarne l'isolamento per il periodo necessario all'espletamento dei controlli sanitari e degli interventi terapeutici del caso. Per le femmine gravide e/o con cuccioli, dovranno essere predisposti adeguati spazi in luogo tranquillo.
 13. Tutti coloro che detengono animali a scopo di commercio hanno l'obbligo di tenere apposito registro di carico e scarico degli animali in entrata ed in uscita, ai sensi della vigente normativa, che fornirà altresì indicazioni per la corretta gestione dello stesso. Il predetto registro dovrà essere costantemente aggiornato con l'indicazione dei dati riguardanti gli acquirenti degli animali venduti. I dati personali dell'acquirente saranno tutelati dal combinato disposto del Decreto Legislativo n. 196 del 30/06/2003 e del Regolamento UE 2016/679 del 27/04/2016.
 14. È vietata l'esposizione di animali al pubblico in vetrina. All'interno dei negozi occorre predisporre spazi espositivi che garantiscano comunque le condizioni di comunicazione con l'ambiente esterno (la visione di persone, bambini, altri animali, ecc.), al fine di una corretta fase di socializzazione. È parimenti vietata l'esposizione di animali all'esterno dei negozi sulla pubblica via.
 15. È vietato affiancare animali appartenenti a specie antagoniste all'interno del negozio.
 16. È vietato vendere animali ai minori di anni 18.

Titolo III CANI

Art. 17 Attività motoria e rapporti sociali

1. Al cane, oltre alle normali e dovute necessità fisiologiche (quali: acqua, cibo, spazio ed altro), vengono riconosciute precise necessità che attengono nello specifico all'attività fisica quotidiana.
2. Chi tiene un cane dovrà consentirgli quotidianamente, secondo le caratteristiche del soggetto, l'opportuna attività motoria durante la quale potrà espletare i propri bisogni fisiologici. Si consigliano almeno tre uscite al giorno.
3. Qualora il cane sia detenuto in spazio delimitato, esclusi i canili, questo deve avere una dimensione minima pari a 8 metri quadrati per ogni capo di età superiore ai 180 giorni.

Art. 18 Divieto di detenzione a catena

1. È vietato detenere cani legati o a catena o applicare loro qualunque strumento di contenzione simile, salvo che per ragioni sanitarie certificate da un medico veterinario o per urgenti e solo temporanee ragioni di sicurezza ovvero, previo parere favorevole del servizio veterinario dell'A.S.L. territorialmente competente, per ragioni cinotecniche. È in ogni caso vietato agganciare la catena a collari a strozzo.
2. Nei casi di cui al comma 1, l'uso della catena deve comunque assicurare all'animale il libero movimento con possibilità di raggiungere comodamente i contenitori dell'acqua, del cibo ed il riparo. La catena dovrà essere agganciata con un gancio scorrevole ad un cavo la cui lunghezza sia di almeno cinque metri. La lunghezza della catena deve essere adeguata al fine di consentire il libero movimento dell'animale.
3. Ai cani detenuti a catena deve essere assicurata la possibilità di movimento libero per almeno una ora al giorno.

Art. 19 Accesso ai giardini, parchi ed aree pubbliche. Aree a destinazione cinofila

1. Ai cani accompagnati dal proprietario o da altro detentore è consentito l'accesso a tutte le aree pubbliche o di uso pubblico compresi parchi, giardini ed aree verdi attrezzate, ad eccezione delle aree ad uso esclusivo di giochi per l'infanzia.
2. In tali luoghi, i proprietari/detentori, dovranno tenere al guinzaglio, di lunghezza non superiore a 1,5 metri, i propri cani, nonché essere muniti di apposita museruola da utilizzare in caso di necessità. La museruola deve essere di materiale atossico, adatta alla taglia, alla razza e tale comunque da impedire ai cani di mordere, ma non di bere. Tutti i cuccioli fino ai sei mesi di età non hanno l'obbligo della museruola.
3. Nell'ambito dei giardini, parchi ed altre aree verdi o di uso pubblico sono individuati appositi spazi espressamente riservati alla sgambatura dei cani (aree a destinazione cinofila). Tali spazi saranno dotati di apposita cartellonistica, nonché delle opportune attrezzature. In tali spazi è consentito ai conduttori dei cani far correre e giocare liberamente gli animali, senza guinzaglio e museruola, sotto la vigilante responsabilità degli accompagnatori, fermo restando l'obbligo di evitare che i cani stessi costituiscano pericolo per le persone, per gli altri animali, o arrechino danni a cose e/o persone.
4. L'individuazione, la modifica o soppressione delle aree a destinazione cinofila è demandata alla Giunta Comunale.

5. All'interno degli spazi sopra indicati devono essere osservate le prescrizioni di cui al presente regolamento, oltre che quelle riportate nel *"Disciplinare recante disposizioni in ordine al benessere, al controllo e alla conduzione dei cani sul territorio comunale"*, approvato con Deliberazione della Giunta Comunale n. 263 del 27/10/2022 o altra successiva determinazione.

Art. 20 Accesso negli esercizi, uffici e mezzi pubblici

1. Sui mezzi pubblici di trasporto, i cani accompagnati dal padrone o detentore hanno libero accesso, se muniti di guinzaglio e museruola, ad eccezione di quelli di piccola taglia che possono essere tenuti in braccio o in borsa.
2. Nei luoghi di ricovero e cura, negli asili nido, nelle scuole per l'infanzia e negli istituti scolastici l'accesso ai cani potrà essere consentito previa autorizzazione dei responsabili della struttura.
3. Gli animali devono essere sempre tenuti al guinzaglio e con museruola ad eccezione dei cani di piccola taglia che possono essere tenuti in braccio od in borsa.
4. È onere dei proprietari o detentori assicurare che i cani non sporchino e non creino disturbo o danno alcuno.

Art. 21 Obbligo di pulizia delle deiezioni

1. È fatto obbligo a chiunque conduca il cane, su area pubblica o di uso pubblico, di raccoglierne le feci e depositarle negli appositi contenitori e avere con sé strumenti idonei alla raccolta delle stesse e alla pulitura e lavaggio del suolo pubblico, anche in caso di urine, in modo da preservare lo stato di igiene e decoro dei luoghi.
2. Tale obbligo non opera rispetto alle seguenti categorie di persone: non vedenti, ipovedenti, diversamente abili e persone con gravi difficoltà motorie.

Art. 22 Ritrovamento e gestione di cani vaganti sul territorio comunale

1. I cani vaganti sono catturati a cura della Civica Amministrazione e dopo, essere stati condotti presso il Canile Municipale, sono restituiti al proprietario o possessore dietro pagamento delle spese di cattura, mantenimento e cura, fatti salvi gli eventuali periodi di osservazione sanitaria eventualmente disposti dall'A.S.L..
2. Il cittadino che ritrovi un cane vagante sul territorio comunale deve avvisare prontamente la Polizia Municipale o le altre Forze dell'Ordine per il suo recupero. È fatto assoluto divieto di trattenere cani randagi o vaganti ritrovati sul territorio comunale.
3. I cani non tatuati o microchippati, previo espletamento dei controlli sanitari, saranno dati in affidamento a chi ne fa richiesta. L'affidamento è considerato provvisorio per 60 giorni, durante i quali il cane rimane di proprietà del Comune che potrà effettuare controlli sul benessere dello stesso. Trascorso tale termine, l'affidatario provvederà a formalizzare l'adozione definitiva presso il Canile Municipale.
4. Gli animali non possono essere dati in affido, anche temporaneo, o adozione a coloro che abbiano riportato condanne per maltrattamento di animali. Per assicurare il rispetto delle condizioni di benessere degli animali, il Comune può attivare controlli anche preventivi con particolare riferimento ai cani di razza molossoide o loro incroci, per i quali sono previsti ulteriori accertamenti.
5. La Civica Amministrazione, al fine del contenimento della popolazione canina, procede alla

sterilizzazione dei cani ospiti del Canile Municipale, secondo le indicazioni dell'A.S.L. competente.

Art. 23 Detenzione di cani da guardia

1. I cani utilizzati per la guardia possono essere tenuti liberi nei luoghi o proprietà private da sorvegliare, purché non accessibili al pubblico.
2. Nei predetti luoghi o proprietà private deve comunque essere sempre esposto un cartello di avvertimento.
3. Qualora gli animali siano tenuti a catena dovranno comunque essere custoditi secondo le modalità previste dalle norme vigenti e dal presente regolamento.

Art. 24 Identificazione elettronica degli animali da affezione. Obblighi di proprietari o detentori

1. In materia di identificazione elettronica degli animali da affezione si applicano le disposizioni di cui alla L.R. 19/07/2004 n. 18.

Titolo IV GATTI

Art. 25 Colonie feline

1. Le colonie feline che vivono sul territorio comunale sono tutelate dal Comune. Nel caso di episodi di maltrattamento e/o uccisione il Comune di Cuneo procederà a sporgere denuncia ai sensi delle norme vigenti.
2. Le colonie feline non possono essere catturate, spostate od allontanate dall'habitat dove risiedono, fatto salvo quanto previsto dalla Legge Regionale 26 luglio 1993 n. 34 e relativo regolamento di attuazione (motivi di carattere igienico-sanitario oppure in caso di epidemie che mettono a repentaglio la salute dell'uomo e degli animali stessi).
3. Qualora venga riscontrata una situazione lesiva del benessere della colonia, il Dirigente, in accordo con il Servizio Veterinario, può, con un atto amministrativo motivato, predisporre lo spostamento della colonia.
4. È vietato a chiunque ostacolare od impedire l'attività di gestione di una colonia felina, asportare o danneggiare gli oggetti utilizzati per la loro alimentazione, riparo e cura (ciotole, cucce, ecc.). Deve essere comunque sempre consentita la presenza di contenitori per l'acqua.
5. Nelle aree interessate dalla presenza di colonie feline potranno essere disposte, dalla Civica Amministrazione o dagli affidatari degli animali, cucce per il riparo degli animali nonché appositi cartelli informativi o segnaletici della presenza dei felini, anche con l'indicazione della normativa a loro tutela.
6. In dette aree dovrà essere garantita la cura e l'alimentazione degli animali ivi stanziati.

Art. 26 Censimento delle colonie feline sul territorio comunale

1. Fatto salvo quanto previsto dalla normativa vigente e quanto stabilito dal precedente articolo, le colonie feline che vivono all'interno del territorio comunale sono censite, con i mezzi più opportuni, dal Comune in collaborazione con l'A.S.L., le associazioni animaliste ed i singoli cittadini.

2. Finalità del censimento è la mappatura delle colonie esistenti sul territorio comunale.
3. L'elenco delle colonie è redatto ed aggiornato dall'Ufficio Tutela Animali del Comune di Cuneo, anche per mezzo della collaborazione di volontari e di associazioni animaliste.

Art. 27 Attività di volontari per la tutela delle colonie feline

1. Il Comune di Cuneo, al fine di garantire il benessere e la cura della popolazione felina presente sul territorio comunale, riconosce l'attività benemerita dei cittadini che, come volontari (gattare e gattari), si adoperano volontariamente e gratuitamente per la tutela e il sostentamento dei felini, anche secondo le indicazioni di cui al successivo art. 29.
2. Ai volontari, previa richiesta di affidamento di una colonia felina all'Ufficio Tutela Animali, verrà rilasciato apposito tesserino di riconoscimento. Il tesserino verrà ritirato qualora il comportamento del soggetto sia in contrasto con la normativa vigente e con le disposizioni impartite dall'Ufficio Tutela Animali. Di ciascun affidamento verrà data comunicazione al Servizio Veterinario A.S.L. per un più agevole espletamento delle attività di vigilanza e controllo.
3. Ai volontari deve essere permesso l'accesso, al fine dell'alimentazione e cura dei gatti, a qualsiasi area di proprietà pubblica dell'intero territorio comunale.

Art. 28 Alimentazione dei gatti

1. I volontari sono tenuti a rispettare le norme igieniche del suolo pubblico e privato relativamente allo spazio adibito ed utilizzato per l'alimentazione dei gatti, evitando la dispersione di alimenti e provvedendo alla pulizia necessaria.

Art. 29 Cura dei gatti appartenenti alle colonie feline e dei gatti incidentati

1. Ai gatti appartenenti alle colonie feline censite è garantita, in caso di necessità, l'assistenza zoiatrica a carico dell'Amministrazione comunale che, in tali circostanze, può avvalersi della collaborazione di volontari, del Servizio Veterinario dell'ASL e di altri soggetti all'uopo individuati.
2. Parimenti, è garantita l'assistenza medico-veterinaria di primo soccorso per i gatti incidentati rinvenuti sul territorio della Città di Cuneo.

Art. 30 Custodia dei gatti randagi

1. La Civica Amministrazione può stipulare convenzioni con Enti il cui statuto preveda precipui compiti di protezione degli animali, per il ricovero temporaneo dei gatti presso le loro strutture e per la realizzazione di attività finalizzate all'adozione degli animali abbandonati.
2. Il Comune di Cuneo predispone, ove sia ritenuto necessario, idonei ripari nei parchi, nei giardini ed in altri spazi pubblici ove sia rilevata la presenza di gatti randagi.

Art. 31 Detenzione dei gatti di proprietà

1. È fatto assoluto divieto di detenere i gatti in rimesse o cantine senza possibilità di uscita. È parimenti vietato, sia all'interno che all'esterno dell'abitazione, segregarli in trasportini e/o

contenitori di vario genere, nonché tenerli legati o in condizioni di sofferenza e maltrattamento.

2. Al fine di evitare e contenere l'incremento della popolazione felina, nel caso di gatti che siano lasciati uscire all'esterno dell'abitazione e vagare liberamente sul territorio, è consigliabile che i proprietari o detentori provvedano alla sterilizzazione degli stessi ovvero adottino metodi alternativi finalizzati al contenimento delle nascite.

Art. 32 Sterilizzazione

1. Il Comune di Cuneo concorre in base alla normativa vigente alla sterilizzazione dei gatti appartenenti alle colonie feline censite. Procede altresì alla sterilizzazione degli animali presenti presso le proprie strutture ricettive e quelle convenzionate.
2. La cattura dei felini potrà essere effettuata, previa autorizzazione dell'Ufficio Tutela Animali, sia dalle associazioni animaliste, sia da volontari, sia da personale appositamente incaricato dalla Civica Amministrazione. Successivamente alla sterilizzazione i gatti liberi saranno rimessi nella colonia di appartenenza.
3. Il Comune di Cuneo promuove la conoscenza e la diffusione dei metodi per il controllo della riproduzione felina anche presso le strutture di ricovero private convenzionate.

Titolo V FAUNA SELVATICA ED ESOTICA

Art. 33 Fauna selvatica

1. La fauna selvatica è patrimonio indisponibile dello Stato ed è tutelata nell'interesse della comunità nazionale ed internazionale ai sensi della Legge 11 febbraio 1992, n. 157 recante "*Norme per la protezione della fauna selvatica omeoterma e per il prelievo venatorio*" e della Legge Regionale 19 giugno 2018, n. 5 recante "*Tutela della fauna e gestione faunistico-venatoria*".
2. La Civica Amministrazione favorisce la presenza della fauna selvatica autoctona stanziale presente sul territorio urbano.
3. È vietato a chiunque sul territorio comunale molestare, catturare, detenere e commercializzare le specie appartenenti alla fauna autoctona, fatto salvo quanto stabilito dalle leggi vigenti che disciplinano l'esercizio della caccia, della pesca e delle normative sanitarie.
4. È vietato a chiunque, fatte salve specifiche autorizzazioni, immettere allo stato libero o abbandonare in qualunque parte del territorio comunale, compresi giardini, parchi e qualsiasi tipologia di corpo idrico, esemplari di fauna selvatica alloctona e/o autoctona.
5. È fatta salva la liberazione in ambienti adatti di individui appartenenti alla specie di fauna autoctona provenienti da Centri di Recupero autorizzati ai sensi dalla normativa vigente, esclusivamente da personale esperto.
6. Restano salve le disposizioni in materia di commercializzazione e detenzione, a qualsiasi titolo, di animali vivi tutelati di cui alla Legge n. 157 dell'11 febbraio 1992, nonché ogni altra disposizione vigente in materia di fauna selvatica.
7. Il recupero di detti animali può essere effettuato solo nei casi previsti dalla legge. In ogni caso è vietata la detenzione di detti animali i quali verranno trasferiti presso i Centri di

Recupero.

8. L'opera di potatura ed abbattimento degli alberi nonché le opere di ristrutturazione degli edifici o qualsiasi altro tipo di intervento, qualora effettuate nel periodo riproduttivo degli uccelli, devono prevedere l'adozione di misure idonee ad evitare la morte di nidiacei e/o la distruzione dei nidi.
9. Coloro che rinvencono esemplari morti appartenenti alla fauna selvatica devono darne comunicazione nel più breve tempo possibile al Comune che disporrà i provvedimenti del caso.

Art. 34 Fauna esotica

1. Ferme restando le disposizioni comunitarie e nazionali in materia di commercio delle specie in via di estinzione, la detenzione, l'allevamento ed il commercio di animali esotici è disciplinato dalla Legge Regionale n. 6 del 18 febbraio 2010 recante "*Norme per la detenzione, l'allevamento, il commercio di animali esotici e istituzione del Garante per i diritti degli animali*" e dal Regolamento di attuazione di cui al Decreto del Presidente della Giunta Regionale 28 novembre 2012, n. 11.
2. La detenzione privata, l'allevamento per il commercio ed il commercio di animali esotici, così come definiti nell'articolo 2 della Legge Regionale n. 6 del 18 febbraio 2010 (ad esclusione di quelli definiti pericolosi dalla normativa vigente), sono soggetti ad apposite autorizzazioni rilasciate ai sensi degli articoli 4, 5 e 6 della legge medesima.
3. Gli animali di cui sopra dovranno essere tenuti in luoghi e spazi idonei tenuto conto del numero, delle dimensioni degli esemplari e delle caratteristiche etologiche nonché nel rispetto delle caratteristiche comportamentali proprie di ogni specie e delle normative vigenti.
4. La detenzione ed il commercio di animali vivi che possono costituire pericolo per la salute o l'incolumità pubblica sono vietate salvo le eccezioni e le deroghe previste dalla normativa vigente e nel rispetto delle relative disposizioni.

Titolo VI ALTRE SPECIE ANIMALI

Art. 35 Della popolazione di Columba livia

1. Negli edifici e nelle aree, pubbliche o private, dove si possono verificare nidificazioni o stabulazioni di colombi tali da creare condizioni favorevoli ad una loro rapida proliferazione, in contrasto con l'equilibrio dell'ecosistema urbano e con la vivibilità della città, devono essere attuati a cura dei proprietari e/o dei responsabili i seguenti interventi:
 - pulizia e disinfezione delle superfici, necessarie al ripristino delle condizioni igieniche;
 - interventi di tipo meccanico o strutturale atti a mantenere condizioni sfavorevoli alla nidificazione ed allo stazionamento dei colombi (dissuasori anti-stazionamento, occlusioni, reti di protezione, repellenti visivi, ecc.).
2. Ogni intervento, ivi compresi quelli di manutenzione ordinario e/o straordinaria, dovrà rispettare le regole di benessere degli animali e prevedere, in primis, la sostituzione degli eventuali attuali dissuasori anti-stazionamento con quelli analoghi "non cruenti".
3. È vietato a chiunque ed in tutto il territorio comunale somministrare o abbandonare volontariamente cibo ai colombi, con l'esclusione degli allevatori di colombi domestici e viaggiatori nei propri allevamenti.

Titolo VII DISPOSIZIONI FINALI

Art. 36 Sanzioni

1. Ferma restando l'applicazione delle più gravi sanzioni penali e/o amministrative previste dalle leggi vigenti in materia, la violazione del presente regolamento comporta l'applicazione della sanzione amministrativa di cui all'articolo 7 bis del Decreto Legislativo 18 agosto 2000 n. 267, da un minimo di euro 25,00 ad un massimo di euro 500,00.

Art. 37 Vigilanza

1. Sono incaricati di far rispettare il presente regolamento gli appartenenti al Corpo di Polizia Municipale ed anche, nei limiti dei compiti attribuiti dai rispettivi decreti prefettizi di nomina, le guardie particolari giurate delle Associazioni protezionistiche e zoofile riconosciute, nonché le G.E.V. - Guardie Ecologiche Volontarie, previste dalla Legge Regionale. Inoltre, possono vigilare anche altri soggetti ove previsto dalla Legge o da specifiche convenzioni con il Comune.

Art. 38 Incompatibilità ed abrogazione di norme

1. Alla data di entrata in vigore del presente regolamento sono da intendersi abrogate tutte le norme con esso incompatibili od in contrasto, eventualmente contenute in altri regolamenti, provvedimenti e disposizioni comunali.

GLOSSARIO DEI TERMINI USATI NEL REGOLAMENTO

Animali omeotermi: animali che mantengono il corpo alla stessa temperatura indipendentemente dalla temperatura ambientale.

Caratteristiche etologiche: caratteristiche proprie della specie cui ci si riferisce.

Colonia felina: gruppo di gatti liberi che vivono in libertà e frequentano abitualmente lo stesso territorio pubblico o privato.

Deiezioni: escrementi.

Ecosistema: ambiente naturale unitario (p.e. un bosco), comprensivo degli organismi animali e vegetali che vi hanno dimora e che in esso trovano le condizioni per un loro sviluppo equilibrato; ogni ecosistema tende a conservarsi se non intervengono alterazioni ecologiche.

Ectoparassiti: parassiti della pelle, ad esempio zecche e pulci.

Fauna alloctona: animali che vivono in luogo diverso da quello da cui provengono.

Fauna autoctona: animali che vivono nei luoghi in cui sono nati.

Gatto libero: gatto che vive in libertà e frequenta abitualmente lo stesso territorio pubblico o privato.

Gattara/gattaro: persona che volontariamente e gratuitamente si occupa della cura e del mantenimento delle colonie feline e dei gatti liberi.

Habitat di colonia felina: territorio pubblico o privato nel quale vive abitualmente una colonia di gattiliberi, indipendentemente dal numero di soggetti che la compongono.

Malattie infestive: malattie provocate da parassiti.

Malattie zoonosiche: malattie infettive degli animali, trasmissibili all'uomo.

Sinantropi: animali che vivono a contatto con l'uomo.

Specie aviarie: volatili.

Stabulazione: luogo di stazionamento di animali.

Vivere in stato di cattività: vivere rinchiuso in gabbia o comunque privo di libertà.
